

## LA MANOVRA DELLA REGIONE

STABILIZZAZIONI CON UNA NORMA CHE AMPLIA LA PIANTA ORGANICA DEI DIPENDENTI. ACCOLTE LE RICHIESTE PD

# In Finanziaria c'è una sorpresa: saranno assunti 4.500 contrattisti

## ◆ Saltano le riforme di Asi e formazione professionale

**La Finanziaria ha preso forma dopo una seduta in commissione all'Ars andata avanti per 24 ore consecutive. L'aula si riunirà domani e inizierà a votare da lunedì.**

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Quasi un centinaio di pagine, oltre 150 articoli: la Finanziaria messa a punto dall'assessore Michele Cimino ha preso forma ieri, dopo una rissosa seduta in commissione andata avanti per 24 ore consecutive. L'aula si riunirà domani e inizierà a votare da lunedì.

E dalla lunga notte in commissione spunta una nuova norma che permetterà la stabilizzazione a tempo indeterminato dei 4.500 contrattisti in servizio alla Regione e negli enti collegati. Il tutto passa per un emendamento di una paginetta che fissa per la prima volta alla Regione la pianta organica: il tetto è di 15.600 dipendenti (dirigenti esclusi), nella categoria A figurano 2.800 persone e altre 2.600 nella B. Si tratta più o meno degli stessi 4.500 precari con contratto quinquennale in scadenza e per questo motivo Fabio Mancuso (Pdl ufficiale) ha detto che in pratica il governo ha individuato il loro posto e si riserva la facoltà di assumerli con un successivo decreto assessoriale o di un dirigente generale. C'era una norma che prevedeva esplicitamente queste stabilizzazioni ma è stata tolta dopo le polemiche legate alla possibile assunzione di altre categorie che avrebbe fatto lievitare la spesa di 80 milioni. Per tutto il gior-

no si sono rincorse le interpretazioni dell'emendamento approvato in commissione e in serata l'assessore al Lavoro Lino Leanza lo ha illustrato: «Il decreto Brunetta prevede che i precari possano essere stabilizzati in presenza di tre condizioni: che ci siano i soldi, che si rispetti il patto di stabilità e che ci siano le piante organiche. Ora queste tre condizioni ci sono e si può procedere per atto amministrativo. Certo, sarebbe stato meglio una norma più chiara». Anche perché gli stessi dubbi riguardano i precari di Comuni e Province.

Nel manovra non ci sono invece le riforme dei consorzi Asi e dei consorzi di bonifica, così come il taglio di enti e consorzi di ricerca dell'assessorato all'Agricoltura. Non c'è neanche la riforma della formazione professionale: si prevede solo di trasferire buona parte della spesa (242 milioni) sui fondi europei. Aumentano alcune tasse. La principale colpisce le compagnie petrolifere per la ricerca di idrocarburi (l'aliquota sul prodotto sale dal 7 al 12%). Aumentano tutti i servizi delle Motorizzazioni: per le varie targhe si pagherà da un minimo 5,8 a un massimo di 39 euro in più.

Il Pd incassa il via libera a quasi tutte le richieste avanzate in cambio del voto favorevole (e decisivo) dei suoi 27 deputati. Come chiedeva Giuseppe Lupo, c'è la possibilità di creare zone franche urbane regionali: 4 per provincia. Si tratta di quartieri in cui la Regione finanzia l'esenzione fiscale e contributiva per le piccole e medie imprese. Passa la ripubbliciz-

zazione del servizio idrico, cara a Cracolici e Panepinto. Passano gli emendamenti che esentano i cassintegrati, i lavoratori in mobilità e i disoccupati dal pagamento delle addizionali Irpef. Le scuole dei quartieri a rischio potranno aprire nel pomeriggio: 40 milioni per mense e personale docente. L'ultima norma targata Pd è quella che abbatte il ticket sugli esami specialistici per chi ha un reddito Isee inferiore a 25 mila euro.

Confermato il credito di imposta per l'occupazione, il taglio delle società partecipate (da 30 a 12) e la proroga dei finanziamenti alle coop edilizie. Su richiesta dell'assessore Titti Bufardeci e del Pdl Sicilia arrivano i contributi per gli agricoltori colpiti dalla peronospora (30 milioni), e nasce il Fondo di solidarietà (8,5 milioni) per le calamità naturali.

Pronti 50 milioni per finanziare i mutui dei Comuni per coprire il deficit dei vecchi Ato rifiuti. Con un emendamento del Pdl ufficiale, illustrato da Salvo Pogliese, concessi 15 milioni alle università statali siciliane. L'Udc, con Riccardo Savona e Nino Dina, ha previsto di alzare le pensioni dei regionali andati in quiescenza prima del 2001 riequilibrando la differenza con chi ha lasciato gli uffici dopo. Altri due emendamenti di Savona, presidente della commissione, hanno creato tensione: il primo prevede un contributo da 5,2 milioni per i taxisti, il secondo stanziava un milione per l'organizzazione di una domenica di promozione dei prodotti tipici siciliani a Palermo.



Manifestazione di protesta di precari ieri davanti all'Ars FOTO ALESSANDRO FUCARINI

## LE FURBERIE BATTONO IL RIGORE

La Sicilia resta una fabbrica di precari. La politica e l'amministrazione sono ormai ostaggio permanente di questi avvenimenti alla perenne ricerca di una stabilizzazione. Ieri l'ultimo episodio. Nella finanziaria, mentre Palazzo dei Normanni era sotto assedio, è spuntata in sostanza la sistemazione di 4.500 persone. Un colpo a sorpresa che smentisce una decisione precedente di segno esattamente opposto. Ieri, mentre i precari tumultuavano in piazza, è stata inserita nella manovra finanziaria una norma che sostanzialmente

abbatte il muro precedente: una pianta organica della Regione che comprende nei numeri anche il personale da sistemare. Con questa operazione tutti gli ostacoli precedenti verrebbero superati e basterebbe un atto amministrativo per mettere tutte le cose a posto. Un trucco. Una furberia. Una scorciatoia per realizzare un disegno sconveniente. Ovviamente a danno dell'efficienza e dalla produttività della macchina amministrativa. Infatti non si stabilisce il numero di posti di lavoro in base alle esigenze reali

dell'amministrazione, ma si fa al contrario: prima vengono i numeri, poi si vedrà. Si dovrà vedere pure con quali risorse finanziarie e nuovi costi ma tutto fa brodo. Quale competenza hanno le persone che verranno messe in organico? Interessa meno. L'unica cosa che conta è lo stipendio.

Purtroppo le peggiori abitudini non vengono mai abbandonate. Passano da un governo ad un altro, da una maggioranza alla successiva. La tentazione resta intatta. Acquistare consenso a spese delle casse pubbliche. Incuranti di tutte le promesse di un rinnovo

vato rigore. Senza occuparsi minimamente di quello che accadrà dopo. Delle illusioni che fioriscono fra questi giovani disoccupati che da anni si accontentano di una piccola mancia in attesa del lieto fine. Ovvero la stabilizzazione ottenuta dopo aver «incendiato» per un po' le piazze. Per carità niente da dire. Questi lavoratori fanno quello che possono per raggiungere l'obiettivo. È la classe politica che ha acceso la miccia di questo incendio. Non sa come spegnerla e neppure ci prova.

N. MEZZ.

## C'È IL DECRETO Contratti per gli Lsu, 47 milioni ai Comuni

### PALERMO

●●● Via libera dalla Regione a 47 milioni di euro per i Comuni che hanno attivato dal 2001 al 2008 misure di stabilizzazione per i lavori socialmente utili. Lo prevede un decreto del dirigente generale del Dipartimento delle Autonomie locali, Luciana Giammanco, con il quale è stato approvato il

piano di riparto. I criteri per le modalità di assegnazione dei fondi erano stati stabiliti dall'assessore regionale per le Autonomie locali e la Funzione pubblica, Caterina Chinnici, con una circolare firmata a novembre. Queste le assegnazioni divise per province: Agrigento (4,55 milioni), Caltanissetta (3,22), Catania (7,44), Enna

(1,49), Messina (7,34), Palermo (13,44), Ragusa (2,93), Siracusa (3,58) e Trapani (3,68). «Un atto» afferma l'assessore Chinnici, che è «un atteso contributo per sostenere gli enti locali siciliani» in questo «particolare e difficoltoso momento congiunturale». (\*FIPA\*) **FL. PA.**